

TRIMESTRALE DI PICUM GENNAIO – MARZO 2017

[FRONTIERE](#)

[NAZIONI UNITE](#)

[SVILUPPI NELLE POLITICHE EUROPEE](#)

[SVILUPPI NAZIONALI](#)

[ASSISTENZA SANITARIA](#)

[LAVORO E EQUE CONDIZIONI DI LAVORO](#)

[DONNE NON DOCUMENTATE](#)

[BAMBINI E FAMIGLIE IRREGOLARI](#)

[DETENZIONE ED ESPULSIONE](#)

CONFINI

EUROPA/ Nuovi “esperti sul rimpatrio” per favorire le operazioni di espulsione dei migranti

L'Agenzia europea delle guardie di frontiera e guardacoste, FRONTEX, ha istituito un gruppo di esperti per coordinare le operazioni di rimpatrio dei migranti nell'Unione europea. Il gruppo sarà composto da 690 osservatori, agenti di scorta e specialisti di rimpatrio. Secondo Statewatch, nel 2016 e nel 2017, sono stati stanziati 66,5 milioni di euro per le attività connesse al rimpatrio svolte da Frontex rispetto ai 9,5 milioni del 2015. Fonti: [Frontex News](#) 10 gennaio 2017; [Statewatch](#), 27 gennaio 2017

UNGHERIA / Detenzione dei migranti in campi container

Il 7 marzo 2017 il Parlamento ungherese ha approvato una legge che consente la detenzione dei migranti irregolari in container da navi convertiti ad uso abitativo. Secondo un portavoce del governo, le persone che si trovano nei campi di container potranno lasciare i campi solo con un permesso, o se sceglieranno volontariamente di lasciare il paese e di essere condotti in Serbia. Oltre 320 container da spedizione sono stati collocati in due zone di transito tra l'Ungheria e la Serbia. Il Ministro degli Interni ha affermato che solo i minori di 14 anni non accompagnati non saranno detenuti, ma verranno affidati ai servizi locali di protezione dell'infanzia. Persistono le denunce di episodi di violenza nei confronti di migranti al confine del paese. Medici senza Frontiere (MSF) ha [riferito](#) che tra gennaio 2016 e febbraio 2017 l'organizzazione ha curato più di 100 pazienti con ferite riportate durante episodi di violenza da parte delle pattuglie di frontiera ungheresi; le violenze includono pestaggi, morsi di cani, irritazioni causate da gas lacrimogeni, o spray al pepe e altri tipi di lesioni. Fonti: [EU Observer](#), 7 marzo 2017; [EU Observer](#) 15 marzo 2017

MEDITERRANEO / Migliaia di migranti salvati, oltre 520 vittime, missioni di salvataggio accusate di collusione con i trafficanti

Secondo il “Missing Migrants Project” [Progetto Migranti Scomparsi] dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), 525 persone hanno perso la vita in mare dal 1 gennaio al 19 marzo 2017, e nello stesso periodo, un totale di 20.484 tra migranti e rifugiati sono entrati in Europa via mare. A marzo, in pochi giorni, 6.000 persone sono state salvate sulla rotta del Mediterraneo centrale dalla Libia all'Italia. Durante le operazioni di salvataggio, una neonata è venuta alla luce su un'imbarcazione. Il 21 febbraio, la Mezzaluna Rossa libica ha riferito che 74 corpi sono approdati sulle rive della città libica di Zawiya nel mar Mediterraneo. Nel frattempo, Carmelo Zuccaro, procuratore capo della città siciliana di Catania, ha istituito una task force che indaga per verificare se le organizzazioni non governative che si occupano del salvataggio dei migranti e dei rifugiati sono finanziate dai trafficanti. Sea-Watch, SOS Mediterranee, MSF e altre ONG che operano nel Mediterraneo hanno negato le accuse.

Fonti: [Reuters](#), 28 marzo 2017; [Al Jazeera](#) 21 marzo 2017; Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, [comunicato stampa](#) 21 marzo 2017; [La Vanguardia](#), 27 marzo 2017

NAZIONI UNITE

ONU / Il Comitato ONU sottolinea l'importanza del diritto alla salute per tutti i migranti secondo il diritto internazionale

Il 13 marzo 2017, il Comitato dei diritti economici, sociali e culturali delle Nazioni Unite ha rilasciato una dichiarazione riguardo “I doveri degli Stati nei confronti dei rifugiati e dei migranti secondo il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali” (“Duties of States towards refugees and migrants under the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights”) (ICESCR). Secondo il Comitato, il fatto che le persone prive di documenti siano sistematicamente escluse dall'accesso all'assistenza sanitaria, all'impiego, all'istruzione per i propri figli e agli alloggi sociali, “è intollerabile”. Il Comitato esorta a stabilire una rigorosa separazione tra il personale addetto all'assistenza sanitaria e le autorità incaricate dell'applicazione della legge, cosicché le persone non debbano temere di essere denunciate quando richiedono assistenza medica. Riconosce inoltre il contributo dei lavoratori migranti ai sistemi di sicurezza sociale, e sottolinea la necessità di garantire la loro protezione dagli abusi e di permettere loro di presentare delle denunce senza il timore di essere rimpatriati. La dichiarazione è disponibile [qui](#).

SVILUPPI SULLE POLITICHE EUROPEE

COMMISSIONE EUROPEA / Le nuove misure sui rimpatri criticate perché provocano maggiori danni e sofferenze

La Commissione europea ha presentato un rinnovato Piano d'azione sul rimpatrio (EU Action Plan on Return) e una raccomandazione agli Stati membri dell'Unione, allo scopo di aumentare i tassi di espulsione. Le misure incoraggiano gli Stati membri ad adottare decisioni di rimpatrio in maniera sistematica, e a detenere i migranti oggetto di una decisione di rimpatrio e che “mostrano segni” di non voler rispettare la decisione e di non cooperare alla procedura di rimpatrio. Le misure consentono inoltre la detenzione di bambini, e propongono restrizioni al diritto di appellarsi e ad altre garanzie procedurali. Un gruppo di oltre 90 organizzazioni della società civile ha presentato alla Commissione europea un [comunicato congiunto](#) in cui esprime la propria preoccupazione riguardo la detenzione prolungata, facendo appello ai valori europei e sottolineando l'assenza di prove sul fatto che la detenzione e le espulsioni scoraggino la migrazione irregolare. Un gruppo di organizzazioni per i diritti dell'infanzia, ha sottolineato in un [comunicato stampa congiunto](#) come le misure mettano a rischio le vite dei bambini e violino la Convenzione sui diritti dell'infanzia delle Nazioni Unite. L'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR) ha definito la raccomandazione UE sulle procedure di rimpatrio una “[brutta china](#)” per la ricerca di una soluzione alle sfide poste dalla migrazione europea, e ha affermato che dovrebbero essere sviluppate e applicate le alternative alla detenzione, come i requisiti di registrazione e segnalazione.

Fonte: Commissione europea, [comunicato stampa](#), 2 marzo 2017

UE – LIBIA / Proposta di cooperazione per bloccare i flussi migratori attraverso la Libia

Durante una riunione informale che si è svolta a Malta il 3 febbraio 2017, i capi di governo dell'Unione europea hanno adottato una [dichiarazione](#) che propone una cooperazione con la Libia per limitare i flussi migratori dalla Libia verso l'Europa. Tra le altre cose, la “Dichiarazione di Malta” prevede di fornire formazione, attrezzature e sostegno alla guardia costiera nazionale libica e alle altre agenzie competenti, oltre a garantire adeguate capacità e condizioni di accoglienza per i migranti in Libia. In una lettera congiunta, indirizzata a tutti i capi di Stato dell'Unione europea, un gruppo di oltre 70 organizzazioni ha evidenziato che: i piani inaspriranno gli arresti e le detenzioni dei migranti in Libia, e aumenteranno il rischio di gravi violazioni dei diritti umani; la concentrazione sulla lotta ai trafficanti non fermerà le migrazioni né fornirà soluzioni per alleviare le sofferenze umane; infine, l'accordo tra UE e Turchia non può essere considerato un buon esempio. La lettera è disponibile [qui](#) in inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, olandese e polacco. In vista dell'incontro dei capi di Stato e di governo a Malta il 3 febbraio, la Commissione europea ha pubblicato un comunicato congiunto intitolato “Migrazione sulla rotta del Mediterraneo centrale: gestire i flussi, salvare vite” (“Migration on the Central Mediterranean Route: Managing flows, saving lives”). Le azioni proposte includono la riduzione del numero delle traversate e il salvataggio di vite in mare; l'intensificazione della lotta contro i trafficanti; l'incentivazione del reinsediamento e la promozione del rimpatrio volontario assistito, oltre alla gestione del flusso dei migranti attraverso il confine meridionale libico, e all'aumento della cooperazione con l'Egitto, la Tunisia, e l'Algeria. Per leggere il comunicato cliccare [qui](#).

Fonti: [Consiglio dell'Unione europea](#), 3 febbraio 2017; [Commissione europea](#), 25 gennaio 2017

SVILUPPI NAZIONALI

EUROPA / Cittadini indagati per aver aiutato dei migranti senza documenti

I media riferiscono di diversi casi di cittadini perseguiti penalmente per aver aiutato migranti irregolari. Pierre Mannoni, un francese di 45 anni, professore di geografia, è stato arrestato presso un casello autostradale mentre accompagnava a Nizza, per delle cure mediche, tre ragazze eritree ferite. È stato assolto nel gennaio 2017, ma l'accusa ha presentato ricorso e ha chiesto una pena di sei mesi di prigione. In un altro episodio, nel settembre 2016, Houssam El Assimi è stato arrestato durante un'irruzione della polizia in un campo di Parigi. Secondo quanto riportato, il signor El Assimi ha aiutato dei migranti e tradotto dal francese all'arabo. È stato arrestato per “violenza nei confronti dell'autorità pubblica” mentre protestava contro la polizia durante un raid in un campo di Parigi. Il processo è stato rinviato a Maggio 2017. Un ex soldato inglese che ha cercato di portare una bambina afgana di quattro anni dal campo di Calais, Francia, al Regno Unito, dove avrebbe raggiunto la sua famiglia (Vedi [PICUM Bulletin](#), 2 marzo 2016) e che ha evitato la prigione per un soffio, ha affermato di aver ricevuto delle e-mail intimidatorie, incluso un messaggio, secondo il quale doveva essere impiccato per traffico di esseri umani.

Fonti: [The Guardian](#), 7 gennaio 2017; [Al Jazeera](#), 25 gennaio 2017

GRECIA/ Aumento dei casi di autolesionismo tra migranti, di tentati suicidi tra i bambini e del deterioramento delle condizioni di salute dei migranti.

Il 30 Marzo 2017, sull'isola greca di Chios, un rifugiato siriano si è dato fuoco, e ha riportato bruciature sull'85% del corpo. Qualche giorno prima dell'incidente, un uomo che aveva con sé i documenti per la domanda di asilo, e che si pensa fosse un rifugiato, è stato trovato impiccato al porto del Pireo. Una serie di scioperi della fame da parte di migranti, per protestare contro le precarie condizioni di vita, è stata testimoniata in tutta la Grecia. L'ultimo sciopero è partito dal campo Elliniko, un complesso sportivo abbandonato che ospita 1.000 persone. Bambini migranti, anche di soli nove anni, hanno tentato il suicidio in Grecia. È stato riferito che un ragazzo di 12 anni ha filmato il proprio tentativo di suicidio, dopo aver visto altri tentare di uccidersi. L'organizzazione Save the Children ha dichiarato che le precarie condizioni di vita hanno spinto un crescente numero di bambini e ragazzi rifugiati a gesti di autolesionismo, ed è aumentato l'uso di droghe tra i bambini. Migranti e rifugiati spesso sono privi di accesso all'acqua calda e ai servizi igienici, sono sottoposti a temperature molto basse all'interno di tende concepite per l'estate, e vivono in strutture altamente sovraffollate. Pubblicato da Médecins Sans Frontières (MSF) il 14 Marzo 2017, il rapporto '[One Year on from the EU-Turkey Deal: Challenging the EU's Alternative Facts](#)' (“Un anno dopo l'Accordo EU-Turchia: messa in discussione dei risultati presentati dall'Unione Europea”), ha rilevato che le condizioni di salute fisica e mentale di migranti e rifugiati presenti in Grecia è significativamente peggiorato dopo l'entrata in vigore dell'accordo EU-Turchia nel Marzo 2016. Gli psicologi di

MSF hanno condotto oltre 760 consulti psicologici e osservato un deterioramento delle condizioni di salute mentale, immediatamente dopo l'implementazione dell'accordo tra EU e Turchia. Nel corso dell'anno seguente all'accordo, i medici hanno anche testimoniato un significativo aumento nel numero di pazienti con sintomi collegati a stati di ansia e depressione, e di pazienti con disturbi post-traumatici.

Fonti: [Al Jazeera](#), 30 marzo 2017; [Al Jazeera](#), 28 marzo 2017; [EU Observer](#), 6 febbraio 2017; [Reuters](#), 16 marzo 2017

SVIZZERA / Operazione 'Papyrus' per aiutare a regolarizzare migliaia di migranti senza documenti a Ginevra.

In Svizzera, la nuova iniziativa di regolarizzazione – la cosiddetta “Operazione Papyrus” - è volta a regolarizzare migliaia di migranti senza documenti nel cantone di Ginevra. Inoltre, l'iniziativa ha lo scopo di affrontare la problematica del lavoro informale e di raccogliere informazioni sui datori di lavoro che impiegano lavoratori irregolari. Numerosi gruppi per i diritti dei migranti, tra cui un sindacato, hanno lavorato per sei anni allo sviluppo di questo progetto. La regolarizzazione è possibile per quei migranti che hanno vissuto a Ginevra e sono considerati ‘integrati’, secondo i seguenti criteri: le famiglie con bambini in età scolare devono aver vissuto in Svizzera per cinque anni, per le altre che fanno richiesta il periodo è di dieci anni; chi fa domanda deve essere economicamente indipendente; deve dare prova di una ‘integrazione riuscita’, con un certo livello di francese o con i figli iscritti alle scuole svizzere; non deve avere precedenti penali. Le domande di regolarizzazione saranno valutate individualmente.

Fonti: [Tribune de Genève](#), 21 febbraio 2017; [Le Temps](#), 21 febbraio 2017; [Collectif de soutien aux sans-papiers](#), marzo 2017

USA / La nuova amministrazione Trump prende di mira i migranti senza documenti

A seguito della cerimonia di insediamento come quarantacinquesimo presidente degli Stati Uniti, il 20 Gennaio 2017, Donald Trump ha iniziato a promuovere diverse azioni contro i migranti senza documenti. Il presidente ha firmato l'ordine esecutivo per dare inizio alla costruzione di un muro lungo il confine tra Stati Uniti e Messico. Ha inoltre richiesto l'impiego di forze straordinarie per effettuare un giro di vite su migranti irregolari presenti nel paese, e ha ripristinato programmi che permettono al governo di collaborare con le forze dell'ordine locali e statali per arrestare e detenere migranti irregolari con precedenti penali. Con un altro ordine esecutivo del 27 Gennaio 2017, Donald Trump ha sospeso l'ingresso negli Stati Uniti di tutti i rifugiati per 120 giorni, ha negato l'accesso a rifugiati siriani per un tempo indefinito, e ha temporaneamente sospeso le migrazioni da parecchi paesi a maggioranza musulmana - nello specifico Iran, Iraq, Libia, Somalia, Sudan e Yemen - incluse persone in possesso di un visto e di permessi validi, quelle in transito e alcuni con doppia cittadinanza. Un altro ordine esecutivo prevede che le “città rifugio”, ovvero città che hanno adottato politiche che proteggono localmente i migranti senza documenti dall'applicazione di leggi federali sull'immigrazione, possono essere private delle sovvenzioni federali. Numerosi sindaci nelle città di tutti gli Stati Uniti hanno dichiarato che le loro città rimarranno spazi sicuri, e resistono agli sforzi federali di individuare e deportare persone. Più di 60 capi di polizia hanno pubblicamente preso posizione contro la legge sull'immigrazione del presidente Trump. Gli ufficiali del dipartimento di polizia di Los Angeles hanno dichiarato che far rispettare le leggi sull'immigrazione creerebbe difficoltà tra polizia e cittadini migranti e genererebbe paura.

Fonti: [The New York Times](#), 25 gennaio 2017; [The Guardian](#), 25 gennaio 2017; [New York Times](#), 27 gennaio 2017; [New York Times](#) 29 gennaio 2017; [Los Angeles Times](#), 30 gennaio 2017

ASSISTENZA SANITARIA

BELGIO / RAPPORTO / Gli effetti dannosi delle misure per la migrazione sulla salute dei migranti in transito

Médecins du Monde (MDM) Belgio ha pubblicato un'inchiesta 'Invisible Emergencies? How Legal Entitlements to Health and Practice Diverge for Migrants in Transit in Belgium' ('Emergenze invisibili? Come i diritti alla salute e alla pratica differiscono per i migranti in transito in Belgio') il 23 Febbraio 2017. La ricerca descrive le difficoltà sperimentate dai migranti in Belgio e l'impatto sulla loro salute. Il rapporto documenta i risultati raccolti dalle cliniche di Médecins du Monde, che forniscono cure mediche alle persone presenti nelle principali stazioni ferroviarie di Bruxelles, e consultazioni mediche ai migranti. Nonostante sia garantito dalla legge belga, l'applicazione del diritto alle cure mediche per i migranti senza documenti incontra ancora numerosi ostacoli. Il rapporto fornisce alcune raccomandazioni, tra cui: la creazione di canali migratori sicuri e regolari, un accesso equo alle cure mediche primarie, la fine della pratica di controlli medici al solo scopo di controllo sulle migrazioni,

la fine della criminalizzazione della solidarietà, e la semplificazione delle procedure per ottenere assistenza medica. Il rapporto, in inglese, è disponibile [qui](#).

REGNO UNITO / Gli Affari Interni richiedono in maniera crescente dati confidenziali dei pazienti per l'applicazione della legge su immigrazione

Nel Regno Unito, gli Affari Interni hanno richiesto al Sistema Sanitario Nazionale (NHS) di condividere dati sensibili dei pazienti – compreso l'ultimo indirizzo conosciuto – ai fini di un maggior controllo dell'immigrazione. I dati di più di 8.100 persone sono stati forniti al dipartimento per l'Immigrazione degli Affari Interni nello scorso anno. Secondo le ricerche, le richieste coinvolgono persone con cui le autorità competenti non hanno avuto alcun contatto, o che sono rimaste nel Regno Unito nonostante il visto fosse scaduto. Numerose organizzazioni per la salute e i diritti umani hanno criticato la condivisione dei dati personali e hanno chiesto la sospensione di tale pratica.

Fonti: [The Guardian](#), 24 gennaio 2017; [The Guardian](#), 1 febbraio 2017; Migrants Rights Network e [Docs not Cops, comunicato stampa](#): Concerns at NHS charging system recommendations.

LAVORO E CONDIZIONI DI LAVORO GIUSTE

MONDIALE / OIL: Principi generali e linee guida operative per un giusto processo di assunzione

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro ha emesso principi generali non vincolanti e linee guida operative per garantire una giusta assunzione, nei quali sono inclusi i lavoratori migranti. I principi generali evidenziano che la legislazione e le politiche per l'impiego e l'assunzione dovrebbero essere applicate a tutti i lavoratori e lavoratrici e a tutti gli aspetti del processo di assunzione, e che i contratti scritti dovrebbero essere comprensibili per i lavoratori e le lavoratrici. La libertà dei lavoratori di muoversi all'interno di uno stato, o di lasciarlo, dovrebbe essere rispettata. I documenti di identità e i contratti dei lavoratori non dovrebbero essere in alcun modo confiscati, distrutti o trattenuti. I lavoratori migranti dovrebbero essere liberi di cambiare lavoro, senza chiedere il permesso del precedente datore di lavoro o del 'reclutatore'. I governi dovrebbero inoltre adottare delle misure per assicurare il rispetto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici oltre i propri confini, dopo che un lavoratore fa ritorno nel suo paese di origine. Le linee guida, inoltre, affrontano la gestione della migrazione di lavoro, con la raccomandazione di far coincidere il reclutamento alle necessità del mercato del lavoro e alle politiche migratorie del lavoro, assicurando l'esistenza di norme in materia di assunzione e il rispetto di esse negli accordi bilaterali/multilaterali, così come nella loro implementazione. Le linee guida, in inglese, sono disponibili [qui](#).

VOLANTINO / Linee guida per sviluppare un efficace meccanismo di protesta per i lavoratori migranti

PICUM ha pubblicato linee guida per sviluppare un efficace meccanismo di protesta in caso di sfruttamento del lavoro o di abusi sui lavoratori migranti, spiegando quali sono le componenti necessarie alla buona riuscita delle proteste, in termini di efficacia, prevenzione e risposta. Le linee guida prevedono un 'sistema di protezione', per cui i dati personali riguardanti i lavoratori non possono essere condivisi tra le autorità del lavoro e le autorità per l'immigrazione. Questo sistema di protezione dovrebbe anche essere applicato ai controlli sul lavoro e ai tribunali del lavoro, per assicurare che i lavoratori possano inoltrare denunce senza temere la deportazione. Altri elementi chiave sono: fornire rappresentanza legale e un permesso di soggiorno – almeno per la durata del procedimento, con possibilità di estensione – cosché il lavoratore possa partecipare alle procedure burocratiche. Le linee guida sono disponibili in [inglese](#), [olandese](#), [tedesco](#) e [ceco](#).

DONNE SENZA DOCUMENTI

GERMANIA / TESTIMONIANZE / Donne migranti condividono le loro storie sotto forma di preghiere

Nel mese di marzo 2017, l'organizzazione Maisha, che lavora per i diritti delle donne migranti, ha pubblicato una raccolta di preghiere scritte da donne provenienti da diversi paesi africani. Le preghiere raccontano storie di violenza e le ragioni per cui le donne hanno intrapreso il viaggio per l'Europa, parlano dei pericoli e delle difficoltà che le donne hanno dovuto affrontare durante il viaggio, e descrivono le loro situazioni e le difficoltà incontrate nel paese di destinazione. Molte donne condividono storie di stupri, circoncisioni, i loro tentativi di provvedere ai loro figli e mantenerli al sicuro, e storie di disperazione, tra cui la paura di essere deportate in un luogo non sicuro. La raccolta di preghiere è disponibile in [inglese](#) e [tedesco](#).

DAL MONDO / La rete internazionale delle donne lancia un appello per i diritti umani delle donne migranti

L'8 marzo 2017, giornata internazionale della donna, le donne della Rete delle Donne Migranti (Women in Migration Network - WIMN) ha rilasciato una dichiarazione, "Per la mobilitazione e la resistenza per rivendicare i diritti umani delle donne migranti" ("For Mobilization and Resistance to Claim the Human Rights of Women in Migration"). In un clima di aumento delle detenzioni, espulsioni, razzismo e xenofobia, WIMN sottolinea l'importanza di rispettare i diritti umani di tutti i migranti e rifugiati, indipendentemente dalla nazionalità e dal loro status migratorio. La dichiarazione riporta esempi di solidarietà e resistenza in tutto il mondo, tra cui numerosi cortei di donne. La dichiarazione è disponibile a questo [link](#).

MINORI E FAMIGLIE SENZA DOCUMENTI

UE / Raccomandazioni all'UE e ai leader nazionali per porre fine alla scomparsa e allo sfruttamento dei minori migranti

45 organizzazioni per i diritti dei minori hanno emesso delle [raccomandazioni](#) relative al problema dei minori migranti scomparsi. Le raccomandazioni sottolineano l'importanza di migliorare le condizioni e le procedure di accoglienza, e in particolare di garantire l'accesso a tutori qualificati, informazioni adeguate e il diritto a essere ascoltati, canali d'immigrazione regolari e soluzioni durature. Le raccomandazioni si basano sulla ricerca, competenza e raccomandazioni formulate dalle parti interessate in occasione della conferenza "Persi durante la migrazione" ("[Lost in migration](#)") che si è tenuta a gennaio. Le organizzazioni possono ancora sottoscrivere le raccomandazioni a questo [link](#).

DAL MONDO / Sei milioni di minori apolidi, e alto rischio di apolidia per i figli dei migranti senza documenti

Ogni dieci minuti nel mondo un bambino nasce senza nazionalità. Il rapporto "Gli apolidi del mondo" (The World's Stateless") e il sito correlato (www.worldsstateless.org) curati dall'Istituto sull'Apolidia e l'Inclusione (Institute on Statelessness and Inclusion) affermano che ci sono più di sei milioni di minori apolidi nel mondo, un problema che affligge la maggior parte dei paesi e tutte le regioni. Il rapporto richiede azioni immediate per affrontare l'apolidia tra i minori attraverso mobilitazioni, patrocinio, contenziosi giudiziari e altri mezzi. Privati della nazionalità, i minori apolidi sono spesso esclusi dall'accesso alle cure sanitarie, all'educazione e ad altri diritti fondamentali. Il rapporto include un capitolo che evidenzia l'alto rischio di apolidia per i figli dei migranti senza documenti in Europa. Il rapporto è disponibile a questo [link](#).

SVEZIA / 'La sindrome della rassegnazione' – minori migranti e rifugiati mostrano i sintomi della perdita della voglia di vivere

Sempre più rapporti evidenziano la situazione di minori migranti e rifugiati in Svezia che entrano in uno stato di apatia in conseguenza delle difficoltà che hanno dovuto affrontare. Conosciuta in Svedese come 'de apatiska' o 'uppgivenhetssyndrom', ossia "sindrome della rassegnazione", non vi è alcuna malattia fisica o neurologica di base, ma i minori che ne sono affetti mostrano di aver perso ogni voglia di vivere. La malattia è stata riconosciuta fin dall'inizio degli anni 2000. In una lettera aperta al Ministero della migrazione svedese, un gruppo di 42 psichiatri ha affermato che le nuove restrizioni sui richiedenti asilo e le lunghe tempistiche richieste dal Consiglio per l'Immigrazione per elaborare le loro richieste d'asilo sono stati all'origine della malattia. In certi casi, i bambini sono rimasti nel limbo per anni, oppure hanno temuto di essere separati dai loro familiari, o deportati con le loro famiglie. Il Consiglio per l'Immigrazione ha cominciato a permettere ai bambini affetti da apatia e alle loro famiglie di rimanere in Svezia.

Fonte: [The New Yorker](#), marzo 2017; [The Independent](#), 2 aprile 2017

DETEZIONE E DEPORTAZIONE

GERMANIA / Il Governo mira ad aumentare i rimpatri, opposizione da parte degli stati federali

Nel mese di marzo 2017, la cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente tunisino Beji Caid Essebsi hanno firmato un accordo grazie al quale i tunisini la cui richiesta d'asilo è stata rifiutata saranno rimpatriati in Tunisia attraverso procedure più rapide. In cambio, la Germania fornirà 250 milioni di euro per finanziare percorsi di formazione professionale, e per sostenere le piccole imprese in Tunisia. Intanto, Angela Merkel ha fatto appello ai governatori degli Stati federali tedeschi, richiedendo maggiori sforzi per deportare i migranti irregolari, richieste che hanno incontrato l'opposizione e le obiezioni dei leader di alcuni stati federali come la Turingia e la Social Schleswig-Holstein. Questi stati federali si sono opposti in particolare alle deportazioni programmate verso l'Afghanistan. Il 20 marzo 2017, l'Assemblea Federale Tedesca (Budesrat) ha respinto la proposta di legge governativa che avrebbe dichiarato Marocco, Algeria e Tunisia paesi di origine sicuri. L'organizzazione Pro Asyl ha dichiarato che le deportazioni verso questi paesi sono comunque possibili e continueranno.

Fonti: [Pro Asyl News](#), 10 marzo 2017; [Der Spiegel](#), 9 marzo 2017; [Agence France Presse](#), 14 febbraio 2017

MALTA / Migranti maliani detenuti in violazione del diritto nazionale e europeo

In una lettera aperta indirizzata al Primo Ministro maltese Joseph Muscat e al Ministero degli Affari Interni Carmelo Abela, diverse ONG hanno esortato il governo a rilasciare immediatamente nove maliani detenuti a Malta. I migranti erano parte di un gruppo di 33 maliani raccolti e detenuti nel novembre del 2016, nell'ambito di un progetto dell'UE che ha concesso aiuti europei al Mali in cambio dell'impegno da parte del paese dell'Africa occidentale di accettare i richiedenti asilo respinti. Le ONG sostengono che la detenzione prolungata dei migranti avviene in violazione del diritto nazionale ed europeo e della dignità umana. Il governo maltese sta ancora aspettando che le autorità del Mali inviino i documenti necessari per la deportazione dei nove migranti. A gennaio, il Ministro Abela ha affermato che il governo potrebbe essere disponibile a rilasciare i migranti nel caso in cui i documenti richiedano troppo tempo per arrivare.

Fonte: [Malta Today](#), 12 febbraio 2017